



http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@resdigital.it
Codice cliente: 8459747
Copyright 2010 © RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 2016 - ANNO X - N.47

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051 3951201 - Fax 051 3951289 - E-mail: redazione@corrieredi Bologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

Persici
IL MEGLIO PER LA TUA CASA
1956-2016
www.persici.it



Verso la Juve
Cellino vota i tecnici
«Donadoni e Allegri
I miei due amori»
di **Claudio Beneforti**
a pagina 10



La scrittrice
Chiara Gamberale
«Vi racconto
l'amore di Adesso»
di **Piero Di Domenico**
a pagina 13

OGGI 11°C
Sereno
Vento: ONO 7 Km/h
Umidità: 65%

VEN	SAB	DOM	LUN
☀	☀	☀	☀
3°/13°	3°/13°	3°/12°	7°/15°

Onomastici: Cirio, Claudio

Persici
IL MEGLIO PER LA TUA CASA
1956-2016
www.persici.it

CORRIERE DI BOLOGNA

corrierediBologna.it



Pentastellati

UN PROCESSO INCOMPIUTO

di **Donatella Campus**

Quando un movimento che nasce fuori dalle istituzioni con intenti di protesta intraprende un percorso dentro le istituzioni, ovvero elegge i suoi rappresentanti e si candida a governare, non può non affrontare un'inevitabile trasformazione. Si chiama processo di istituzionalizzazione. Così anche il Movimento Cinque Stelle si trova ormai da tempo a confrontarsi con l'impossibilità che vi sia sempre e comunque perfetta unità di intenti tra i suoi aderenti. Finora il dissenso interno è stato gestito prevalentemente nel modo più drammatico, attraverso espulsioni, che risolvono il problema alla «radice», ma creano tensioni e danno di immagine. Ecco quindi che, prima a Roma e poi ora anche a Bologna, pare si sia scelta un'altra via: d'ora in poi chiunque esprima opinione contraria alla linea dovrà pagare una multa piuttosto salata, nella speranza che il timore di sanzioni economiche induca maggiore disciplina. Al di là del fatto che tutto ciò solleva una discussione su quali principi di fondo debbano regolare la vita politica — la Costituzione italiana, ad esempio, si pronuncia esplicitamente contro il vincolo di mandato — ricorrere a un simile tipo di contratto con i propri candidati è rivelatore della difficoltà per il M5S ad approdare a un modello organizzativo funzionale alle prossime sfide con i pentastellati si dovranno misurare. Lascia perplessi che una forza politica di ormai notevoli dimensioni possa ritenere di potersi governare attraverso un sistema di sanzioni pecuniarie interne. I nodi da affrontare riguardano il rapporto tra vertice, rappresentanti e base. Passata la fase movimentista degli esordi, è naturale che chi riveste cariche nelle istituzioni possa vedere le cose in modo non completamente aderente alle opinioni della base. È già successo, ad esempio, in occasione dell'elezione dei giudici della Consulta, quando fu trovato in parlamento un accordo che non piacque agli iscritti. Per questo gli spazi di autonomia dei rappresentanti vanno tutelati e porre le decisioni sempre nelle mani della base attraverso consultazioni in rete non garantisce necessariamente le soluzioni più appropriate. Al tempo stesso, il modello di leadership della fase nascente difficilmente può continuare a funzionare senza adeguarsi al fatto che ora, a fianco dei padri fondatori Grillo e Casaleggio, si è affermato anche un gruppo di più giovani dirigenti a livello nazionale. Insomma, il processo di istituzionalizzazione del M5S è in atto, ma certamente ancora non può dirsi compiuto.

Fine mandato Il sindaco: «Ho provato a unire, resta troppa paura del diverso». Il Pd: «Ancora molto da fare»

«Città divisa ma io non mollo»

Il bilancio di Merola: «Ci ho messo l'anima». Sulle inchieste: «Sarò scagionato»

Intervista a Golinelli La Fondazione lancia «Icaro»

«Bologna non capisce i suoi giovani Colga la chance di investire davvero»



di **Mara Pitari**

Il peccato di Bologna? «Sottovaluta i suoi giovani», dice Marino Golinelli, imprenditore e filantropo che ha appena lanciato Icaro, un nuovo progetto per l'imprenditorialità degli studenti. «Questa città deve investire di più sul futuro».

a pagina 5

IL PERSONAGGIO

Compie un secolo il prof che ha portato le Lettere alle Aldini

di **Marco Marozzi**

a pagina 5

Un bilancio fatto di molte luci e poche ombre quello tracciato ieri dal sindaco Virginio Merola alla fine del suo mandato, mentre si prepara alla campagna elettorale per la rielezione.

Supportato dalla sua giunta, il sindaco ringrazia il Pd e rivendica quanto fatto: «Ho riattivato una connessione sentimentale con la città», dice Merola, senza concedere molto a errori o sottovalutazioni: «Sono stati anni difficili, c'è ancora da fare». Ha parlato di una città che «resta divisa», soprattutto sull'immigrazione. E ricordato la tensione con la Procura: «Non sono un criminale, sull'acqua sarò scagionato».

a pagina 2 **Persichella**

L'ANALISI

IL TRAGUARDO MANCATO DAL BIKE SHARING AI PARCHEGGI IL LATO OSCURO DELLA STORIA

di **Olivio Romanini**

Il sindaco ce l'ha messa tutta e probabilmente la città è migliorata. Ma c'è un lungo elenco di cose non fatte, omesse nella conferenza stampa di fine mandato. Dal bike sharing ai parcheggi, ecco tutto quello che c'era nel programma elettorale del 2011.

a pagina 3

IL PROGETTO DI MAXI-TANGENZIALE

I fronti del Passante coperto Ara: non basta. Ance: e i gas?

Ambientalisti contenti, costruttori infuriati, nel mezzo gli industriali: a loro l'idea del «Passante di mezzo» non piace (a patto che si faccia subito). Ma nonostante il progetto del Comune sulla maxi-tangenziale preveda coperture e fasce boschive, nemmeno i Quartieri sono del tutto convinti: «Quello è il minimo».

a pagina 3

ZONA UNIVERSITARIA GIARDINO SAN LEONARDO, NUOVA VITA

Movida, duello infinito Gli osti dell'accordo ora preparano il ricorso

La luna di miele tra gli osti del consorzio Enjoy, che riunisce i locali virtuosi della zona universitaria, e il Comune è già finita. Gli esercenti pensano a un ricorso contro la nuova ordinanza di Palazzo d'Accursio. Oggi si riuniranno in assemblea per decidere.

a pagina 7 **Giordano**

FIERA: VERTICE DEI PRIVATI

Eima-Cersaie, un assist a Campagnoli

a pagina 8

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI BOLOGNA
ETICA + PROFESSIONALITÀ = COMMERCIALISTA

Sangue scambiato, arrivano gli indagati

Tecnici, infermieri e medici del Maggiore sono accusati di avere sbagliato una trasfusione

ALLE DOZZA

Estintori svuotati dentro la scuola Caccia ai vandali

Estintori svuotati dentro la scuola, danneggiamenti e lezioni impossibili. Le scuole Dozza in zona Barca sono rimaste chiuse per un giorno. Si indaga tra gli alunni per stanare i responsabili degli atti vandalici.

a pagina 6 **Centuori**

di **Gianluca Rotondi**

Ruoli e presunte responsabilità emersero fin da subito. Ora però quei nomi sono finiti nell'inchiesta sulla trasfusione sbagliata fatta al Maggiore su un paziente appena operato. Gli indagati sono tecnici, infermieri e medici che hanno «trattato» le sacche di sangue. Dopo l'errore, l'uomo è stato a lungo sottoposto alle terapie del caso e salvato dai medici. L'Ausi ha aperta una indagine interna.

a pagina 6

Figurine

di **Luca Bottura**

Sanremo elettori
Merola: «Entro aprile festa della musica con gli Stadio e Ezio Bosso». Poi tenterà di far svolgere le amministrative col televoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREATORI DI DESIGN
DS
DIMENSIONE SERRAMENTI
MADE IN BOLOGNA
www.dimensioneserramenti.com tel. 051.6468445
sopraluoghi e preventivi gratuiti a domicilio



Fine mandato Il sindaco: «Ho provato a unire, resta troppa paura del diverso». Il Pd: «Ancora molto da fare»

«Città divisa ma io non mollo»

Il bilancio di Merola: «Ci ho messo l'anima». **Sulle inchieste:** «Sarò scagionato»

Un bilancio fatto di molte luci e poche ombre quello tracciato ieri dal sindaco Virginio Merola alla fine del suo mandato, mentre si prepara alla campagna elettorale per la rielezione.

Supportato dalla sua giunta, il sindaco ringrazia il Pd e rivendica quanto fatto: «Ho riattivato una connessione sentimentale con la città», dice Me-

rola, senza concedere molto a errori o sottovalutazioni: «Sono stati anni difficili, c'è ancora da fare». Ha parlato di una città che «resta divisa», soprattutto sull'immigrazione. E ricordato la tensione con la Procura: «Non sono un criminale, sull'acqua sarò scagionato».

a pagina 2 **Persichella**

Cinque anni di governo

Merola, bilancio sofferto a Palazzo

«Ci ho provato, ma la città è divisa»

Il sindaco alla fine del mandato: «Riattivata una connessione sentimentale con Bologna»
«Non è stato facile, ma ora c'è il secondo tempo». **Sulle inchieste:** «Alla fine sarò scagionato»

Se il bilancio di fine mandato l'avesse fatto qualche mese fa, Merola avrebbe trovato attorno a sé un contesto ostile. Ma il tempo ha risolto tutto e così il sindaco può elencare numeri e progetti realizzati ringraziando il Pd bolognese (che meno di un anno fa lo aveva messo sulla graticola) come «un partito controcorrente di cui sono orgoglioso», l'Ascom (che al suo assessore Andrea Colombo non gliene ha fatta passare una) «per i vigilantes a sostegno dei negozi», senza tralasciare gli «ottimi rapporti» con Questura e Procura. Certo, l'autunno è un ricordo vicino anche per Merola, che non può dimenticare le difficili relazioni con i due Palazzi per la gestione delle occupazioni, ma tutto era dovuto «a un momento di confusione dovuto alla difficoltà della situazione».

Acqua passata. «Il clima mi pare si sia rasserenato, ognuno fa il proprio mestiere» e

tanto basta. Resta in piedi l'inchiesta per l'acqua agli occupanti, ma in attesa dell'archiviazione Merola è fiducioso: «Non sono un criminale, sarò scagionato». Quindi avanti tutta alla ricerca del bis. Sabato il sindaco presenterà il suo comitato dando il via alla campagna elettorale. Ieri invece, con la giunta al gran completo, c'era da annunciare quanto fatto in questi cinque anni. «Che non sono stati cinque pezzi facili», dice citando il film con Jack Nicholson. E dopo un riferimento cinematografico, un altro calcistico: «Si sta per concludere il primo tempo della partita. Il secondo non sarà meno faticoso, ma sicuramente ci darà la possibilità di vincere il campionato». Anche perché, dopo gli anni bui di Palazzo d'Accursio da Delbono al commissariamento, Merola è convinto di «aver riattivato la connessione sentimentale» con i bolognesi, mettendoci «l'anima, molto

cuore, abbastanza competenza e capacità di innovazione». Un mix di ingredienti non sufficienti a tenere però la città compatta.

«Ho fatto di tutto per mantenerla unita», dice il primo cittadino, eppure Bologna «resta divisa». Soprattutto nei rapporti con gli immigrati, verso i quali un pezzo di città prova ancora «paura, risentimento e rancore». Meno due giorni, quindi, al lancio della campagna elettorale, tre mesi e mezzo nei quali Merola parlerà di politica e di amministrazione. Cominciando con



Peso: 1-10%,2-54%



un secondo tour nei Quartieri dove il sindaco ha pronti 10 milioni di euro per rilanciare i rioni (che dopo il voto diventeranno sei invece dei nove attuali). Poi ci sono le strategie elettorali che porteranno Merola a presentarsi con una coalizione composta dal Pd e da tre liste civiche, due di centro e una di sinistra legata all'assessore al Welfare Amelia Frasca-rola, all'ala governista di Sel e all'ideatore delle Cucine popolari Roberto Morgantini, che per motivi di salute darà una mano senza candidarsi. «Averlo in lista a tutti i costi, ri-

schiano che abbia qualche altro compromesso di salute, io non lo faccio», avvisa Merola.

Degli avversari se ne occuperà più avanti. Anche se gli è impossibile non commentare la scelta sulle unioni civili («che Bologna soffre nel non vedere approvate») fatta in Senato dal Movimento 5 stelle: «Diventato un partito grande, nel senso che si è adeguato ai riti della vecchia politica e delle convenienze elettorali». A chiudere la giornata: prima il suo annuncio che entro metà aprile si terrà la festa con gli Stadio, freschi vincitori di San-

remo, e con il musicista Ezio Bosso. Poi i complimenti di rito del Pd bolognese («La nostra riscossa civica non si fermerà», va alla carica il segretario Francesco Critelli) e di quello regionale («La città è cresciuta, c'è ancora molto da fare ma siamo sulla strada giusta», aggiunge il numero uno Paolo Calvano). Davvero altri tempi.

Beppe Persichella

Paolo Calvano

La città è cresciuta, c'è ancora molto da fare ma siamo sulla strada giusta

I numeri del sindaco

7

Per cento

Il tasso di occupazione nell'area metropolitana l'anno scorso, nel 2010 era fermo al 4,9%

Squadra

Il sindaco con i suoi assessori: la giunta è quasi identica a quella di inizio mandato, solo Ronchi è stato sostituito da Conte (assente, ieri, Lepore)

2,1

Milioni

I turisti arrivati sotto le Due Torri nel 2015, sei anni fa erano quasi 300.000 in meno

32.485

Imprese

Le aziende attive nel Comune di Bologna lo scorso anno, 152 in meno del 2010



Peso: 1-10%,2-54%

**L'ANALISI****I TRAGUARDI MANCATI
DAL BIKE SHARING
AI PARCHEGGI
IL LATO OSCURO
DELLA STORIA**di **Olvio Romanini**

Il sindaco ce l'ha messa tutta e probabilmente la città è migliorata. Ma c'è un lungo elenco di cose non fatte, omesse nella conferenza stampa di fine mandato. Dal bike sharing ai parcheggi, ecco tutto quello che c'era nel programma elettorale del 2011.

a pagina 3

Parcheeggi, bike sharing e grande pedonalizzazione

Quei progetti finiti in soffitta

Tante le promesse svanite, ma la colpa non è solo del primo cittadino

L'altro resocontodi **Olvio Romanini**

Quando il sindaco Merola dice che «in questi cinque anni ci ho messo l'anima e ho la coscienza a posto», dice la verità. E bisogna riconoscere che complessivamente la sua giunta lascia una città migliore di come l'ha trovata e di questi tempi è già tanto. Così com'è vero che dopo due amministrazioni di segno politico contrario (Guazzaloca e Cofferati), la breve parentesi Delbono e il commissariamento Cancellieri, Merola ha ricominciato un prezioso lavoro di ricostruzione che probabilmente potrà essere completato nei prossimi cinque anni. Però ieri il sindaco, nel corso della conferenza stampa di bilancio di mandato insieme alla sua giunta e al Pd, ha raccontato legittimamente

la sua storia. Ce n'è un'altra, che per amore di verità e per completezza di informazione va raccontata: quella delle cose non fatte o degli obiettivi mancati.

Il gioco è semplice, si prende il programma elettorale che Merola aveva chiamato «i migliori anni della nostra vita» e lo si confronta con quello che è stato fatto. Partiamo. «Candideremo Bologna alle Universiadi, perché è una grande opportunità per la promozione a livello internazionale della città», scriveva il sindaco cinque anni fa. Non se ne è fatto niente e alla fine, con il sostegno del governo Renzi, si è candidata Napoli. Ancora il sindaco cinque anni fa: «Realizzeremo un parcheggio sotto piazza Roosevelt e nuovi parcheggi in silos e interrati per liberare lo spazio pubblico dalle auto». Niente parcheggi. Il centro storico oggi è in gran forma, pieno di giovani e di turisti,

ma c'è una fascia della popolazione (anziani e famiglie, soprattutto) per le quali accedere al centro storico senza giocare un pezzo di busta paga o senza prendere una giornata di ferie resta complicato.

Tra «i migliori anni della nostra vita» c'era il tempo anche per «la realizzazione del progetto mille biciclette per Bologna, un servizio di bike sharing efficiente e moderno», scriveva il sindaco. Non è stato fatto. Il cuore del programma era «la pedonalizzazione della Cerchia del Mille». Pedonalizzare significa



Peso: 1-3%,3-42%



sette giorni su sette e che non ci passa nessuno. C'è la festa mobile continua dei T-days nei weekend, ottima cosa soprattutto dopo il restyling di via Ugo Bassi e via Rizzoli, ma la pedonalizzazione non c'è. Eppure, a metà mandato, Merola aveva promesso: «Entro quest'anno pedonalizzeremo la Cerchia del Mille».

Poi c'erano delle cose che potevano andare meglio. Nel programma si scriveva che i fondi dell'ex metrò sarebbero serviti a completare l'Sfm. Sono passati cinque anni, manca ancora una delibera del Cipe. Sul People mover oggi ci si doveva salire già e sono appena iniziati i lavori. Infine c'è stato il vero tallone d'Achille del mandato: la gestione delle occupazioni dove è andato

più o meno tutto storto. Questa la cronologia degli accadimenti: emergenza abitativa, risposte parziali della giunta, occupazioni, polemiche, indagini, riconoscimento dell'emergenza abitativa. Sulla soluzione del nodo bolognese (prima con il Passante nord, oggi con quello di mezzo) meglio non aggiungere altre parole: bastano quelle pronunciate nel 2009 da Beatrice Draghetti, presidente della Provincia. Perché non ha messo il nodo bolognese nel programma? Risposta: «Perché ne parliamo da dieci anni, vorrei farlo e non scriverlo più». Sette anni fa. Così come si narra che quando Oscar Farinetti ha saputo che il collegamento veloce studiato dal Comune per arrivare a

Fico era una navetta pare non averla presa bene. C'è un filo rosso che lega i fallimenti del primo mandato: stare lontano dai progetti complicati che possono portare problemi. Comprensibile quando si ricomincia a ricucire dopo anni difficili. Ma il secondo mandato è quello del coraggio, dove non si deve più tenere conto di tutto e di tutti. Tornare ad avere un progetto più ambizioso può anche servire a dare un segnale al signor «astenuito» che, sondaggi alla mano, è il principale avversario di Merola nella prossima campagna elettorale.

 @olivioromanini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La monorotaia

Il People mover doveva essere attivo da tempo, invece i lavori sono appena partiti



Piazza Roosevelt

Nel programma elettorale di Virginio Merola una parte importante era dedicata ai parcheggi: tra questi c'era anche quello sotterraneo di piazza Roosevelt, un obiettivo fallito



Mille bici per tutti

Uno dei progetti su cui l'amministrazione si era spesa maggiormente in campagna elettorale era quello di un più moderno ed efficiente servizio di bike-sharing: archiviato



A piedi in centro

Nel programma anche la pedonalizzazione della Cerchia del Mille, obiettivo rimandato al secondo mandato. Sono invece partiti i T-days tra via Ugo Bassi, Rizzoli e Indipendenza



Peso: 1-3%,3-42%